

Premessa:

Questo documento è stato scritto grazie alla testimonianza di molteplici studenti del Liceo Artistico Statale Giacomo e Pio Manzù.

La necessità del documento è scaturita dalla denuncia da parte di 34 professori anonimi di problematiche riguardanti la sicurezza della scuola di cui gli alunni sono venuti a conoscenza solo nell'ultimo periodo, a fronte di anni passati nella struttura. Il documento è anche finalizzato a chiarire dei punti di incongruenza citati dal dirigente scolastico durante l'ultima riunione avvenuta con i genitori dalla quale ogni problematica presente nella scuola sarebbe attribuita ad una lacuna nel lavoro della provincia.

Chiediamo quindi a ognuno degli studenti, che rivedono la realtà della scuola nelle argomentazioni del documento a seguire, di apporre una firma consci poi dell'utilizzo delle stesse per un reclamo alla provincia e alla regione con il fine di attenzionare problematiche alle stesse che si sono dimostrate inefficaci in questi anni.

Questo documento quindi è finalizzato principalmente all'espressione del malcontento sviluppato negli ultimi anni nella scuola e servirà a dare voce anche a noi studenti che siamo testimoni quotidianamente delle affermazioni sotto elencate, è quindi un documento estraneo a professori e preside, pensato e scritto unicamente dagli studenti per gli stessi.

1. La nostra sicurezza

La sicurezza di noi studenti durante tutto il periodo scolastico è l'aspetto più importante che deve essere garantito dalla struttura e dalla provincia.

Purtroppo la nostra scuola non può essere definita sicura sotto ogni aspetto a causa di numerose problematiche, di cui noi studenti e i nostri genitori non siamo mai stati informati prima di questa settimana, e che sarebbero la giustificazione delle mancate prove di evacuazione almeno negli ultimi 3 anni. La validità di queste problematiche come porte di emergenza non a norma, centralina dell'allarme rotta ed altro sarebbero imputabili a negligenze da parte della provincia che si è mossa solo dopo l'esplosione delle dinamiche uscite la scorsa settimana a fronte di anni di richieste ignorate e grazie alla denuncia dei 34 professori.

Il problema è che queste stesse richieste e gli interventi risalgono in alcuni casi al 2025 come affermato dal Ds stesso nell'intervista dell'Eco di Bergamo.

Ora di seguito vi elencheremo tutte le incongruenze che noi studenti abbiamo visto e vissuto durante questi 5 anni, periodo minimo reale di mancate prove di evacuazione (testimoni molti studenti di quinta), partendo dagli eventi più recenti:

- prove di evacuazione svoltesi repentinamente solo in seguito alla denuncia;
- le suddette "trombette" adibite temporaneamente ad "allarme" non erano già presenti nelle sedi in cui ce ne era bisogno (come nella sede Pignolo).

Noi studenti ne siamo testimoni oculari poiché durante una di queste prove le strutture, ma sono state portate dall'esterno della struttura dal Ds stesso e altri collaboratori.

Non si sa nemmeno se siano state lasciate lì, dopo la prova, come effettivamente ausili di avviso di emergenza;

- la mancanza dell'RSPP e quindi l'inattendibilità di queste prove di evacuazione per permettere la risoluzione dei problemi riscontrati realmente durante il loro svolgimento.

In aggiunta il RSPP assegnato alla nostra scuola aveva raggiunto la scadenza del suo contratto, ma comunque avrebbe dovuto tenersi a disposizione fino all'arrivo di un altro RSPP(sostituto);

- la presenza nelle aule di planimetrie vecchie, non aggiornate (nella sede Ghisleri risalenti talvolta al 2011 e in Sede al 2013) che spesso presentano incongruenze tra ciò che è presente su di esse e l'effettiva segnaletica sulle porte che dovrebbero essere uscite di emergenza (come nelle aule laboratoriali al piano terra della Sede, che presentano una delle uscite di emergenza in una sezione della scuola chiusa da lucchetto) o anche ai punti di raduno aggiornati che hanno infatti portato ad errori durante la prova di evacuazione datata 12/02/2026.

Inoltre sono presenti problematiche di cui abbiamo certezza che la responsabilità per la risoluzione ricada all'interno della scuola:

- libretti della sicurezza che quest' anno sono arrivati all'alba del secondo quadrimestre e che anche gli anni precedenti non erano presenti dall'inizio delle attività scolastiche o nei mesi subito prossimi;
- la presenza di discrepanze sui nomi di aprifila e chiudifila di ogni classe rispetto a quelli scelti l'anno prima (escluse le nuove prime).
In alcuni casi i nomi presenti sul libretto erano quelli di studenti di altre classi o addirittura di studenti con problematiche motorie permanenti che non possono svolgere i ruoli assegnati;

- la minima formazione sulla sicurezza, fatta solo il primo giorno del primo anno e durante i corsi per il PCTO che però differiscono dalla formazione necessaria all'evacuazione nelle sedi del plesso.

Questo ha causato la disinformazione di noi studenti riguardo ai percorsi di uscita e punti di ritrovo effettivi nel caso di emergenza, come si è visto nelle prove di evacuazione organizzate, difatti le classi si sono radunate in punti sbagliati non adibiti a ritrovo.

Problematica riscontrata anche tra i professori che non sapevano dove recarsi e come comportarsi durante la prova del 12/02/2026;

- in aggiunta noi studenti abbiamo avuto modo di sentire il suono dell'allarme per la prima volta quest'anno, quindi nella maggior parte dei casi, prima d'ora non saremmo stati in grado di riconoscere la situazione di emergenza;
- i punti di ritrovo designati durante la prova di evacuazione che erano adibiti a parcheggio negli ultimi 5 anni che sono stati sgomberati solo questa settimana (in Sede e nella sede Ghisleri, fondamentalmente da un giorno all'altro in risposta alle denunce);

2. luoghi scolastici

Da svariato tempo nella nostra scuola si riscontrano problematiche legate ai locali scolastici.

In riferimento all'Art.2, comma 8, del DPR 249/98 ("Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"): "la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap". La nostra scuola presenta numerose problematiche sull'adeguatezza e la salubrità dei locali utilizzati da noi studenti:

- la presenza di bagni chiusi durante l'orario scolastico, senza alcuna motivazione segnalata per iscritto (e nel caso fosse stata richiesta a voce sono state riportate diverse versioni non concordanti), causando disagio a noi studenti e un maggiore tempo di assenza alle lezioni;
 - il ridotto numero di bagni riservati agli studenti diversamente abili a causa di un utilizzo improprio di questi che sono adibiti a magazzino (in Sede) e che per legge dovrebbero essere idealmente almeno uno per piano accessibile nei luoghi pubblici DM 236/1989;
 - la mancanza di bagni al piano dei laboratori, non per mancanza fisica, ma perché l'unico presente è definito "inagibile" (causa la presenza di un soffitto che sta crollando) e contemporaneamente usato come stanza per tenere il forno della ceramica (in Sede);
 - le aule di dimensioni non consone ad ospitare classi numerose, nelle quali gli spazi tra i banchi per permettere il movimento sono estremizzati, mettendo a rischio anche la sicura e repentina evacuazione dell'aula in caso di emergenza. Inoltre spesso non sono presenti banchi e sedie a sufficienza per tutti gli alunni causando interruzioni e disagio durante le lezioni (nelle sedi Sant'Anna e Pignolo);
- (*)

3. orari scolastici

Negli ultimi anni si sono sempre riscontrate numerose problematiche legate agli orari scolastici le cui cause principali sono da ricercare nel esagerato aumento degli alunni iscritti alla scuola, rispetto agli spazi disponibili, e alla mancata continuità dei professori sulle classi:

- gli orari definitivi che da anni arrivano solo a fine novembre- inizio dicembre, con tutto il mese di settembre a orario ridotto e quello di ottobre provvisorio, che influisce sul normale corso della nostra istruzione oltre che a confusione della gestione delle consegne e verifiche;
- entrate posticipate ed uscite anticipate, sempre annunciate con poco preavviso e nonostante a volte la presenza di docenti a disposizione per la supplenza;
- Il problema di orari che implicano ad alcuni professori di doversi trasferire da una sede all'altra, anche durante i cambi d'ora senza intervallo, causando a noi studenti la perdita di 15min di lezione, nei casi più estremi, con conseguenti rischi di sicurezza, nel caso di arrivo in ritardo, data l'assenza di personale che

possa coprire la temporanea assenza dell'insegnante.

4. dialogo tra studenti e dirigente

Il dialogo tra studenti e il Dirigente scolastico è talvolta poco efficace, a causa di un atteggiamento poco chiaro al fronte di richieste e segnalazioni degli studenti:

- le numerose richieste di cambi d'aula per una situazione quasi insostenibile a causa di spazi ridotti che non viene sempre soddisfatta (*);
- le richieste di cambi di insegnanti, motivate da episodi di disagio collettivo, non ascoltate e ritenute non necessarie;
- gli interventi irregolari, rispetto agli art.13-14 del TU 297/94, del Ds all'interno delle assemblee di istituto.

In queste ultime, ci riferiamo in particolare a quella di quest'anno, nella quale l'intervento del Ds non era opportuno poiché si stava svolgendo senza alcuna violazione del regolamento e in modo ordinato e rispettoso. Inoltre la conseguenza del suo intervento, durato per metà del corso dell'assemblea, è stata un'interruzione dell'effettivo dialogo tra rappresentanti di classe e d'istituto, intaccando così la funzione dell'assemblea stessa, e riportando affermazioni talvolta contraddittorie.

- atteggiamento poco aperto, durante manifestazioni pacifiche volte a promuovere la solidarietà individuale di ogni studente, con libera scelta di adesione o meno, come nell'occasione della "LasColazza" durante le quali gli studenti coinvolti testimoniano di essere stati invitati a cessare l'attività poiché irrispettoso nei confronti dei ragazzi a lezione.

Queste sono le testimonianze raccolte da noi studenti rispetto alla situazione della scuola.

Vorremmo ribadire la funzione del documento, non promosso a fini di accusare persone nello specifico ma volto solo a far tornare un clima positivo, di sicurezza e di unione all'interno della scuola che è da considerare e da vivere come un luogo di formazione e convivialità tra tutti i suoi membri.

Confidiamo quindi nella possibilità di ristabilire rapporti pacifici tra tutti i membri dell'istituto portando alla luce delle problematiche rilevate da diversi studenti.